

Vita Nuova *Chiesa Cristiana*

"Essi ricostruiranno sulle antiche rovine ..."
(Is 61:4) .

4 Studi per meditare su *"La Parola di Dio"*

- ☛ L'Eterna Parola di Dio
- ☛ La Potenza Creativa della Parola
- ☛ La Sottomissione alla Parola
- ☛ L'Opera della Parola



*"Tutta la Scrittura è ispirata da Dio
e utile a insegnare, a riprendere, a correggere,
a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo
e ben preparato per ogni opera buona"*

(2Tim 3:16-17)



Presentiamo 4 studi che sono adattamenti scritti di 4 prediche tenute nella Chiesa Cristiana Vita Nuova.

Sono in realtà 4 meditazioni avente come obiettivo la riflessione personale sulle Scritture. Consigliamo, quindi, di studiare i 4 temi considerando attentamente ogni passo della Scrittura proposto.

Siamo convinti che il Signore, sempre attento alla nostra crescita e restaurazione, benedirà personalmente i figli che ha chiamato a Sé.

"...colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù." (Fil 1:6)

L'ETERNA PAROLA DI DIO

"L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio dura per sempre"

(Isaia 40:8)

Nell'eternità passata, prima di stabilire il principio, il Dio eterno che non conosce inizio, aveva già generato la Sua Parola. Nel principio Essa era con Dio ed era Dio. In Essa è la Vita attraverso la quale tutte le cose furono create da Dio. Essa è il termine comune di tutte le cose (**Giov 1:1-3**).

La Parola non è una creazione di Dio, essendo da Lui generata, è Dio stesso espresso in una forma specifica: il Figlio. Per mezzo di Lui e in vista di Lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra (**Col 1:16**). In Lui è la potenza divina che sostiene tutte le cose (**Eb 1:3**). Ogni cosa creata ha in sé, in forma diversa, l'impronta, l'immagine della Parola attraverso la quale è stata creata; ciò significa che a Dio appartengono tutte le cose (**Deut 10:14**). Così come ogni cosa ha preso vita dalla Parola, ogni cosa continua a vivere attraverso di essa, poiché in Lei è lo Spirito della Vita (**Giov 6:63**).

Per salvare ciò che Dio aveva perduto tra le cose che possedeva qui sulla terra, la Parola è diventata carne in Gesù di Nazaret, ha abitato tra gli uomini per un tempo, traboccante di grazia e verità manifestando la gloria di unigenito dal Padre (**Giov 1:14**).

Essendo eterna, la Parola di Dio non ha bisogno di essere adattata ai diversi momenti storici o alle diverse culture; il suo valore è al di sopra dei tempi della terra in quanto è la Parola l'origine di tutte le epoche. Per questo motivo la Parola è la Verità di tutte le cose (**Giov 17:17**).

In un momento storico stabilito, Dio ha deciso di lasciare la testimonianza della Sua Parola attraverso la Scrittura: uomini hanno scritto da parte di Dio poiché sospinti da Lui (**2P 1:20-21**).

Nella Seconda Lettera di Paolo a Timoteo si legge: *"Ogni scrittura è ispirata da Dio..."* (**2Tim 3:16**): il termine greco da cui si traduce *ispirata* è *"theopneustos"* che significa letteralmente "soffiato da Dio".

Quando noi trasformiamo i nostri pensieri in parole, parlando ci accorgiamo che emettiamo un soffio, senza del quale sarebbe per noi impossibile parlare: più precisamente ogni nostra parola porta un soffio. Allo stesso modo Dio ha soffiato attraverso lo Spirito Santo (il soffio di Dio) la Sua Parola ai suoi profeti che l'hanno fedelmente riportata in forma scritta.

La Bibbia, il libro più venduto al mondo, è la traduzione, nelle varie lingue, delle Scritture ispirate da Dio. Lo Spirito Santo che Gesù ha inviato alla Sua Chiesa ha, tra i suoi compiti, quello di insegnarci la Parola di Dio (**Giov 14:26**). Leggendo la Scrittura con l'ausilio dello Spirito Santo, la Parola torna alla Sua forma originale:

soffiata da Dio. Senza lo Spirito Santo la Bibbia è un antico libro di bellissimi racconti, ma con il Suo Spirito essa si trasforma, per noi, nell'Eterna Parola di Dio.

E' per questo motivo che ancora oggi si predica dal libro di Isaia, dalla Genesi o dai Vangeli: perché la Parola di Dio mantiene il suo valore in tutte le epoche. Per questo Gesù disse: *"il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"* (**Lu 21:33**).

Infatti i principi espressi nella Bibbia sono validi oggi come ai tempi di Abramo. Tra i tanti esempi citiamo il sacerdozio: prima del sacerdozio levitico al tempo di Mosè (**Eso 28:1-4**), Abramo riceve la visita da Melchisedec sacerdote del Dio Altissimo (**Gen 14:18-20**); ai giorni nostri il sacerdozio è ancora presente attraverso la Chiesa (**1P 2:9**), in cielo si sta svolgendo un sacerdozio eterno per mezzo di Gesù (**Eb 6:19-20**) e nel futuro regno millenario di Cristo si eserciterà un sacerdozio (**Ap 20:6**). Il sacerdozio è un principio eterno: cambia la forma nella quale si esprime nelle epoche, ma il principio rimane in eterno. Dio è eterno e ciò che pronuncia non decade succube del tempo.

Gli insegnamenti e i principi che ci sono rivelati dalla Parola attraverso lo Spirito Santo, sono allora così attuali che devono essere assolutamente messi in pratica da parte nostra.

Dio ha preparato una vita personale per ognuno di noi. Ci sono benedizioni personali, un destino personale: per questo la Sua Parola viene rivelata in modo personale, perché praticata dà la possibilità all'uomo di raggiungere il destino preordinato da Dio.

Siamo chiamati a rifiutare il mondo e a vivere secondo la Sua Parola (**1Giov 2:15-17**). Il destino comune che abbiamo da parte di Dio è quello di prendere una forma secondo l'immagine di Cristo che è l'immagine di Dio (**Rom 8:29 ; Col 1:15**), e per fare ciò è indispensabile rinunciare al mondo il quale desidera anch'egli conformarci a sé stesso (**Rom 12:2**).

La mancanza di conoscenza della Parola di Dio, tiene l'uomo naturale lontano da Dio e perciò dalla Vita Eterna che è in Essa (**Osea 4:6**). Per poter vivere una vita piena nel Signore, l'uomo di Dio è chiamato a conoscere, attraverso la Parola, i doni, la speranza, le benedizioni che Dio gli ha donato (**1Cor 12:1 ; Ef 1:18**).

E' per questo che il nemico della nostra anima, il diavolo, fin dall'inizio ha sempre cercato di nascondere e di pervertire la Parola di Dio attraverso le sue menzogne (**Giov 8:44 ; Gen 3:1-5**), ma Gesù (la Parola che diventa carne) viene per dare la libertà agli uomini attraverso la conoscenza della Verità (**Giov 8:31-32**).

Mettere in pratica la Parola significa compiere le opere che Dio ha preordinate affinché le pratichiamo (**Ef 2:10**); sono esclusivamente queste le opere che, qui sulla terra, glorificano Dio attraverso di noi (**Giov 17:4**).

Sono queste le opere attraverso le quali siamo chiamati a raggiungere la completezza qui sulla terra (**1Giov 2:5**), ed ottenere la gloria celeste che ci è stata promessa, dopo essere stati giudicati dal nostro Signore Gesù Cristo (**2Cor 5:10**).

“Per sempre, Signore, la tua parola è stabile nei cieli”

(Sal 119:89)

LA POTENZA CREATIVA DELLA PAROLA DI DIO

“Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l' ho mandata.”

(Is 55:10-11)

Attraverso il suo profeta Isaia, così Dio definisce la Sua Parola **(Is 55:10-11)**: essa racchiude in sé una potenza, una vita tale da portare un reale cambiamento all'intero essere nostro. La Parola di Dio provoca in noi pace, sollievo, consolazione, speranza poiché contiene una Vita spirituale **(Giov 6:63)** in grado di restaurare la nostra vita **(1Tess 2:13)**.

Conoscere Dio non significa accrescere il proprio bagaglio culturale, per fare ciò basterebbe assimilare la Parola di Dio usando il ragionamento della nostra mente; ma, applicando la fede alla Parola, uomini e donne acquisiscono La Conoscenza in grado di cambiare la loro vita **(Osea 4:6)**. Nella Parola è la Vita Eterna **(1Giov 1:1-2)**.

Non attraverso segni miracolosi ma solo attraverso la Parola, passiamo dalla morte alla vita **(Giov 5:24)**. I miracoli che Gesù faceva avevano l'obiettivo di testimoniare, da parte di Dio, che la sua predicazione era dal Cielo **(Giov 5:36)**, stabilendo così il principio che le opere avrebbero confermato la Parola di Dio e non il contrario **(Mr 16:20)**.

Gesù attraverso la Parola guariva, scacciava demoni e faceva miracoli: quale potenza racchiude in sé la Parola di Dio ? Sia attraverso la predicazione che con la lettura personale, ogni cristiano deve avvicinarsi alla Parola, disposto a farsi cambiare dalla Parola. Nell'arco di secoli invece molti hanno usato la Parola per fini personali, strumentalizzandola al servizio del proprio orgoglio **(2P 2:1-3 ; 2Cor 11:13)**. Noi siamo chiamati invece a farci usare dalla Parola.

Quale privilegio abbiamo come Chiesa di Cristo per essere oggetto della Parola di Dio! E' necessario porvi molta attenzione così come Maria si dimenticava di ogni cosa quando, ai piedi di Gesù, ascoltava la Sua Parola; Marta invece era così impegnata nel servizio pratico da mettere in secondo piano la predicazione di Gesù **(Lu 10:39-40)**. Queste donne rappresentano due diverse attitudini presenti oggi nella Chiesa di Cristo: quelli così occupati da tante cose, come Marta, da non riuscire a concentrarsi sulla Parola che Dio abbondantemente ci offre, e coloro che invece mettono ogni cosa in secondo piano davanti alla Parola.

Come Maria successivamente offrì a Gesù il suo prezioso profumo (**Giov 12:3**), saranno quest'ultimi che diventano, per effetto della Parola, adoratori di Dio.

La Parola di Dio dà forma, poiché porta in sé l'onnipotenza di Dio.

In **Genesi 1:2** la terra non ha ancora forma, è vuota e ci sono tenebre: allora Dio DISSE e cominciarono ad apparire: forma, luce e ordine invece di caos. Allo stesso modo oggi la Parola di Dio mette ordine nel caos del nostro essere interiore (**Eb 4:12**).

La Sua Parola ha l'obiettivo di dare forma, luce e portare frutto (**Gen 1:2-12**). Lo Spirito che aleggiava sulle acque attendeva l'autorità della Parola per poter agire. In quest'ordine è l'azione dello Spirito che trasforma la nostra vita (**2Cor 3:18**). Questa è la vera Conoscenza di Dio.

Tutto ciò può accadere nella nostra vita solo attraverso una nostra collaborazione: è necessario credere alla Parola di Dio, assimilarla per fede (**Eb 4:2**). La nostra vita è oggetto di una restaurazione da parte di Dio per opera della Sua Parola. E' così importante quest'opera che la Bibbia stessa ci avverte: "oggi, se udite la sua voce non indurite i vostri cuori" (**Eb 3:15**) e ancora "chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (**Ap 2:7**).

Così come la pioggia scende dal cielo ed inaffia la terra con l'obiettivo di portare frutto così è della Parola di Dio nella nostra vita; siamo chiamati da Dio a portare frutto ed Egli manderà le stagioni di pioggia per giungere a questo scopo (**Giac 5:7**).

Dio continua ad essere, oggi, un Dio Creatore. Siamo stati creati in Cristo essendo opera Sua (**Ef 2:10**); attraverso Gesù, che è la Parola di Dio, (**Giov 1:14**) Dio sta creando sulla terra una nuova creazione: la Sua Chiesa.

Attraverso la sua comunione sperimentiamo continuamente dentro di noi la Sua creatività, essendo noi l'oggetto di una Sua forma prestabilita secondo un suo disegno (**Rom 8:28-29**).

Lui è il Creatore, noi siamo la creatura.

Oggi Dio non ha smesso di parlare alla Sua Chiesa perché il suo progetto è ancora vigente: vuole cambiare famiglie e la vita di ogni persona. Maria che ascolta incantata la Parola di Gesù è la figura profetica della Chiesa che davanti a Dio è trasformata mediante la Sua Parola. E' la dimensione della Chiesa come Sua Opera e quindi in grado di praticare le Sue opere (**Ef 2:10**).

Come siamo venuti a Cristo ? come ci siamo convertiti ? Credendo alla predicazione della Parola (**At 4:4**). Credendo abbiamo ricevuto la Vita Eterna contenuta nella Parola (**1P 1:23-25**). Credendo abbiamo sperimentato un cambiamento interiore.

La restaurazione della nostra anima viene dalla Parola; se con fede assimiliamo le Verità contenute nella Parola, noi non saremo più gli stessi. Se noi crediamo alla

paternità di Dio, alla protezione che Lui ci offre, al perdono completo del quale siamo stati oggetto, queste Verità diventano realtà nella nostra vita molto più "reali" del senso di rifiuto, della paura e del senso di colpa.

La potenza fondamentale necessaria per la nostra restaurazione non è contenuta nella preghiera, ma nella Parola di Dio. La preghiera è indispensabile quando la Parola ha svolto il compito per la quale è stata inviata. Dio DISSE...e COSI' FU.

Nella parabola del seminatore (**Mt 13:3-9**), vediamo come lo stesso seme dà diverso frutto a seconda del terreno sul quale si posa. Il frutto non dipende quindi dal seme, ma da come esso viene ricevuto. La stessa Vita contenuta nella Parola provoca impatti differenti nelle persone a seconda di come esse la ricevono: quale responsabilità personale sul nostro frutto !

In **Isaia 61:1-3** è profetizzato il ministero completo di Gesù. Egli fu unto dallo Spirito di Dio non per predicare agli umili un vangelo (buona notizia) intellettuale o filosofico fine a sé stesso, ma per predicare un Vangelo di restaurazione e di frutto. Ancora oggi la Sua Parola ha l'autorità per fasciare i cuori spezzati, per dare libertà agli schiavi, aprire il carcere ai prigionieri, per consolare gli afflitti, mettere gioia al posto del dolore, lode invece di uno spirito abbattuto. E' questa la restaurazione che Dio ci offre oggi con la Sua Parola.

Nella parabola del Buon Samaritano (**Lu 10:30-35**) vediamo come l'uomo ferito e spogliato dai briganti riceve guarigione non dal Levita, che rappresenta la Legge Mosaica, né dal sacerdote, che rappresenta oggi una buona religione umana, ma dal Buon Samaritano che viene con olio e vino, il Signore Gesù che viene sulla terra e unto dallo Spirito (olio e vino) predica il suo Vangelo di Restaurazione.

Dio sta ancora parlando alla sua Chiesa. Come la pioggia e la neve scendono in abbondanza sulla terra, così il Signore sta inviando dal cielo la Sua Parola: è il tempo della Restaurazione !

"...porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete." (Is 55:3).

L'OPERA DELLA PAROLA

«Il regno di Dio è come un uomo che getti il seme nel terreno, e dorma e si alzi, la notte e il giorno; il seme intanto germoglia e cresce senza che egli sappia come. La terra da sé stessa dà il suo frutto: prima l'erba, poi la spiga, poi nella spiga il grano ben formato. Quando il frutto è maturo, subito il mietitore vi mette la falce perché l'ora della mietitura è venuta».

(Mr 4:26-29)

Dio non è solamente il Signore della nuova nascita, è anche il Signore della crescita. Egli non ci abbandona alla nostra nascita, ma, come Buon Padre, si impegna per una nostra crescita. Così come i genitori naturali hanno ogni cosa preparata per la crescita del bambino che sta per nascere, allo stesso modo Colui che ci ha fatto rinascere a una speranza viva (**1P 1:3**) ci garantisce una crescita sicura (**Fil 1:6**).

La crescita biologica del nostro corpo è una legge obbligata; allo stesso modo la nostra nascita spirituale ha garantita in sé una legge di crescita spirituale.

La natura ci mostra l'incredibile potenza racchiusa in un solo seme: Dio mostra la sua generosità attraverso il seme che ha donato all'uomo in quanto, al suo interno, è programmata tutta la crescita autonoma necessaria per dare il frutto desiderato al tempo stabilito.

Senza seme non si ha frutto.

Quando, attraverso la fede, abbiamo ricevuto il Signore Gesù nella nostra vita, siamo nati da Dio. Egli ci ha dato il diritto di diventare figli di Dio (**Giov 1:12-13**). Attraverso la fede siamo diventati terra fertile per il Seme Gesù che è entrato nella nostra vita con il proposito di dare frutto. Egli è la manifestazione della Parola che diventa carne, in lei è la Vita (**Giov 1:4**); Gesù è il Seme di Dio inviato sulla terra per dare frutto (**Giov 12:23-24**). Se il Seme ha in sé Vita Eterna allora anche il frutto sarà Eterno (**1P 1:23-25**).

Nel vangelo di **Giovanni 1:11** vediamo come il Seme non viene ricevuto dalla terra, cioè come Gesù è rifiutato da Israele che ha deciso di non credere in Lui. Allora Dio dà, sempre attraverso la fede, la possibilità ad ogni persona di riceverLo e quindi di acquisire il diritto di diventare figli di Dio (**Giov 1:12**).

Così si adempie un'opera stabilita da Dio: la Parola è diventata carne (**Giov 1:14**). Quando il Seme Gesù (la Parola), attraverso la fede, entra in noi, la Parola prende un corpo, diventa carne con lo scopo di abitare per un tempo tra gli uomini: la Chiesa, oggi, è il corpo di Cristo (**1Cor 12:27**).

Gesù è il Padre di una discendenza (**Is 53:10**); Egli, pieno di grazia e verità, ha camminato per un tempo su questa terra per manifestare Dio agli uomini (**Giov 1:18**); ora la sua discendenza, la Chiesa, sta presentando Cristo in questo mondo (**Giov 8:12 ; Mt 5:14**).

Nella parabola del seminatore (**Mr 4:3-9**) vediamo come la crescita del seme si manifesta diversamente a seconda del terreno. Nel terreno roccioso, il seme, non entrato in profondità, ha una crescita veloce ma debole che purtroppo non gli consentirà di portare frutto. Al contrario, nella buona terra il seme può entrare più in profondità, e una crescita lenta e corretta giunge a portare 3 diverse quantità di frutto a seconda del terreno (**Mr 4:8**). Il frutto non dipende dal seme ma dal terreno.

Il frutto è il risultato di una crescita, la quale è un processo attraverso il tempo. Nella Parabola descritta nel vangelo di **Marco 4:28-29** vediamo rappresentato il processo stabilito (l'erba, la spiga, il grano) avente come fine la maturazione del frutto. E' una figura profetica di ciò che accade in noi, dopo aver ricevuto Gesù nella nostra vita. E' quindi nostra responsabilità non ostacolare questo processo poiché, se avviene correttamente, ci garantisce il frutto che Dio ha stabilito per noi.

E' indispensabile creare in noi lo spazio necessario alla crescita, e questo può significare la rinuncia di varie cose. Nella spiegazione della parabola del seminatore (**Mr 4:18-19**) notiamo chiaramente quali possono essere gli ostacoli che rendono infruttuosa questa semina: l'amore per il mondo, l'inganno delle ricchezze e l'avidità.

Il nostro frutto dipende dalla nostra consacrazione (**Gal 5:16,22**).

E' in grado il cristiano di non contaminarsi? La medicina moderna ha scoperto le colture transgeniche; viene inserito un gene estraneo nella genetica in esame e ciò le consente di resistere agli attacchi esterni. Questo è un principio spirituale biblico: quando riceviamo il Seme della Parola, entra in noi la natura di Dio (**Giov 1:1 ; 2P 1:4**), e siccome Dio non pecca, ciò diventa in noi la forza per vincere gli attacchi contro la nostra consacrazione (**1Giov 5:18**).

Siamo entrati, per mezzo di Gesù, nella famiglia di Dio ed Egli condurrà i Suoi figli alla Gloria (**Ef 2:19 ; Eb 2:10**).

LA SOTTOMISSIONE ALLA PAROLA

“Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce del SIGNORE tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, il SIGNORE, il tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra; e tutte queste benedizioni verranno su di te e si compiranno per te, se darai ascolto alla voce del SIGNORE tuo Dio: sarai benedetto nella città e sarai benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo seno, il frutto della tua terra e il frutto del tuo bestiame; benedetti i parti delle tue mucche e delle tue pecore. Benedetti saranno il tuo panierino e la tua madaia. Sarai benedetto al tuo entrare e benedetto al tuo uscire.”

(Deut 28:1-6)

La Parola di Dio è vita per il nostro essere. Davide, in uno dei suoi salmi, supplica la risposta del Signore perché altrimenti sarà simile a quelli che scendono nella tomba (**Sal 28:1**). Il Signore Gesù, quando fu tentato nel deserto, dichiarò che l'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (**Mt 4:4**).

In varie parti della Scrittura Dio si rivela all'uomo come un Dio di benedizione, interessato al benessere della nostra vita (**Deut 28:8**). Dio non ha smesso di parlare, oggi, attraverso il suo Spirito Santo, ogni uomo che si avvicina a Dio, riceve la guida e la parola necessaria per raggiungere la benedizione che Dio gli vuole donare (**Giov 16:13**).

Ma sono attenti gli uomini alla Parola di Dio ? (**Giob 33:14-18**).

E' necessario mettere in pratica la Parola ricevuta da Dio, perché essa compia il Suo effetto (**Giac 1:22-25**).

E' quindi attraverso la nostra obbedienza che Dio è in grado di concretizzare, in nostro favore, i suoi desideri di Bontà (**Ger 29:11**).

Sono vari gli episodi, nella storia di Israele, dove l'ubbidienza a Dio procurava loro favori e bontà, e dove invece la ribellione li esponeva alla povertà e alla schiavitù da parte di altri popoli (**Giud 6:1-10**).

L'obbedienza alla Parola di Dio è la sottomissione al Bene di Dio.

Il nostro libero arbitrio nelle cose di Dio determina quindi le nostre condizioni di vita. Il Bene non viene dall'ascoltare la Sua Parola, ma dall'uso che ne facciamo dopo averla ricevuta (**Mt 7:24-25**).

Gesù predicò instancabilmente durante tutto il suo ministero, ma quanti sperimentarono la vita che traboccava in quelle parole ?

Il libero arbitrio è la nostra decisione sull'obbedienza o la ribellione nei confronti di Dio.

Nella Genesi vediamo come Dio prepara una casa, un ambiente per l'uomo che aveva formato; *Egli piantò un giardino in Eden, fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi, tra i quali l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male (Gen 2:8-9)*. Adamo aveva la responsabilità di scegliere gli alberi per il proprio nutrimento. Allora venne la Parola di Dio che fu: *"Mangia pure da ogni albero del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai" (Gen 2:16-17)*.

Dio si aspetta delle scelte dall'uomo; Egli non ha creato un robot ma ha voluto un essere che decidesse in ogni ambito della propria esistenza. Dio dà il suo comandamento, e spera che l'uomo decida di sottomettersi ad esso, anche se il libero arbitrio che l'uomo ha ricevuto gli consente di decidere liberamente il contrario.

Quando Dio formò Adamo dalla terra, esistevano già il bene e il male poiché, per effetto di una ribellione, creature celesti avevano dovuto scegliere di sottomettersi o ribellarsi a Dio (**Is 14:12-15 ; Ez 28:12-15**). La ribellione a Dio originò il male, l'obbedienza originò il bene.

Sono le due vie che Dio sottopose ad Adamo. Dio non nasconde all'uomo la possibilità di fare il male, anche se spera fortemente che scelga il bene. Con l'ubbidienza alla Parola di Dio viene la vita, con la ribellione alla Parola di Dio viene la morte (**Deut 30:19-20**). Adamo morì quando, mangiando dell'albero della conoscenza del bene e del male, si ribellò al comandamento di Dio.

Paradossalmente non esistono due principi ma uno solo, tutto ciò che si ribella a Dio è male: per questo Gesù disse *"Chi non è con me, è contro di me"* (**Lu 11:23**).

Quanti credenti sono in tribolazioni che vengono da decisioni ribelli ? Quante volte abbiamo chiesto a Dio di toglierci dai guai che noi stessi ci siamo procurati ?

Come il serpente, in Eden, si impegnò perché l'uomo disubbidisse a Dio, anche oggi Satana, attraverso le sue menzogne, cerca di distoglierci dalla benedizione (**2Cor 11:3**).

La ribellione è un peccato (**1Sam 15:23**).

La maturità del cristiano si evidenzia nel confidare pienamente nel Signore e non nel proprio discernimento (**Pr 3:5**), nel camminare per le Sue Vie e non per le proprie (**Sal 119:59**).

La conversione è un atto umano. Infatti Dio non converte nessuno; è l'uomo che, rispondendo all'invito di Dio, decide di sottomettersi a Lui (**2Re 17:13**). La conversione è il nostro sì all'invito di Dio.

Nel libro della **Genesi 12:1-3** notiamo come le promesse di benedizione che Dio ha per Abramo, sono vincolate alla sua decisione. Dio dichiara la volontà di benedizione ad Abramo attraverso una promessa, e poi mette nelle sue mani la

scelta mediante il comandamento *“Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò”*. La benedizione verrà solo attraverso l'ubbidienza. *“Abramo partì come il Signore gli aveva detto”* (**Gen 12:4**) e poté godere delle benedizioni del suo Dio.

Il Signore è un Dio di benedizione, se conformiamo la nostra vita alla Sua Parola beni e bontà ci accompagneranno tutti i giorni (**Sal 23:5-6**).